

Meridiano 16

periodico di informazione e dibattito

Direttore Responsabile: Tonino Del Duca. Redazione, Amministrazione e Pubblicità: EDISTAMPA via Donatello, 44 LUCERA fax e tel. 0881.548481. P. IVA 00994420719. Abbonamento annuale 22 numeri: ordinario 15,00, benemerito 30,00, sostenitore, enti ed associazioni 51,00. ccp 10772713. Tariffe pubblicità b/n e avvisi: • 3,70 a mm. di colonna + IVA. Per le posizioni di rigore aumento dal 30 al 70%. Anno XXIII n. 10 (528) del 29.5.2008. Prezzo: e 0,70

Poste Italiane spa- Spedizione in A.P. DL 353/2003 (L. 27/2/2004 n.46) art1, comma 2, DCB FOGGIA

Visita il
nostro
sito:
meridiano16.com
L'informazione
globale

Torremaggiore: le iniziative per salvare l'ospedale

di Severino Carlucci

Torremaggiore. Consiglio comunale all'aperto ed aperto all'intervento del pubblico per discutere sulla vicenda che in questi ultimi tempi riguarda il nostro Presidio Ospedaliero "San Giacomo".

La riunione si svolge davanti alla sede municipale sul marciapiede antistante il porticato con di fronte le sedie disposte per ospitare il pubblico e la zona è vietata al traffico veicolare.

Nell'attesa che nel Gabinetto del sindaco si compilino i due documenti da sottoporre all'approvazione del consiglio nei vari capannelli formati per l'occasione si discute del problema ed ognuno espone il proprio punto di vista. La riunione consiliare inizia alle ore 19,30 con 14 Consiglieri presenti che poi, nel corso della riunione, raggiungeranno il numero di ventuno.

Il Presidente del Consiglio Comunale, Giuseppe Nesta, legge il contesto dei due documenti posti all'ordine del giorno e, subito dopo, inizia la discussione. Ennio Marinelli, del Partito Democratico, si sofferma sulla necessità di andare fino in fondo alla questione e non di lasciarla a metà come è accaduto nelle precedenti manifestazioni pro-ospedale; Natalino Cursio, dell'UDC, Paramedico presso gli Ospedali Riuniti di Foggia chiama in causa il Direttore dell'ASL Provinciale di Foggia affinché provveda al completamento delle opere di ristrutturazione del San Giacomo già finanziate, appaltate, e non ancora iniziate; Leonardo De Vita, del PDL, funzionario dirigente dell'Asl provinciale fa una spassionata disamina della situazione precisando che ciò che riguar-

da gli ospedali ed in genere il servizio sanitario nazionale è regolato dalle Leggi dello Stato alle quali le Regioni devono adeguarsi e cita quello che sta avvenendo a proposito in Toscana, Emilia Romagna, Marche ed Abruzzo e che non occorre prendersela con la Regione Puglia se si adegua a queste Leggi dello Stato. Faccio notare al mio vicino di sedia che Giolitti sostenne una volta che la Legge per gli avversari si applica, per gli amici si interpreta. Il De Vita mette in evidenza che il San Giacomo non verrà mai chiuso a causa dei suoi 51 posti-letto perché il piano sanitario regionale ne prevede 106 di posti-letto che entreranno in funzione quando lo stabilimento sanitario verrà completato in seguito al rifacimento edilizio di alcuni reparti. Prende parte alla riunione il Consigliere Regionale Francesco Damone. Dal canto suo il Consigliere dell'ex Alleanza Nazionale chiama in causa il Consigliere Regionale Dino Marino, Presidente della Commissione Sanità Regionale, prima lodandolo per l'iniziativa intrapresa nel fare assumere molti lavoratori nel settore sanitario pugliese e poi invitandolo a prodigarsi per risolvere il problema della salute di tutti i cittadini dell'intero territorio dell'Alto Tavoliere oppure a dimettersi dalla carica in segno di protesta; il Consigliere Enzo Quaranta, del Partito Democratico, nel suo intervento ricalca quanto viene riportato nel volantino-manifesto diffuso appositamente sostenendo che il nostro Ospedale deve riacquistare la propria funzionalità per tamponare il ricorso degli ammalati dell'Alto Tavoliere a ricoverarsi negli ospedali Molisani e Abruzzesi e propone di recarsi in delegazione a Bari per trattare direttamente la questione con il Presidente Nichi Vendola e l'Assessore Tedesco. Quello che è stato sottolineato di più in questa riunione è la necessità di muoversi subito, di mobilitare la pubblica opinione e di mettere da parte l'appartenenza politica perché la salute dei cittadini non ha un colore politico.



Premio Famiglia Dauna di Roma alla giornalista Luciana Sica

L'aristocratico piacere di leggere

di Elena Del Duca

Roma. "Sciolta nella prosa e nelle belle interviste". Sono alcune delle parole di presentazione che il Presidente della Famiglia Dauna, Paolo Emilio Trastulli, ha pronunciato in occasione del Premio Famiglia Dauna di Roma, conferito, per l'edizione 2007, alla giornalista Luciana Sica, firma di punta delle pagine culturali de La Repubblica. "E' una dauna 'tosta', che si fa rispettare" ha continua-

trobbare: "Ritengo che sia un dovere democratico scrivere in modo semplice sulle pagine dei giornali. La lettura è un piacere".

Dopo la sentita introduzione, la stessa Sica ha preso la parola dichiarando: "Sono commossa ma non vorrei che questa serata si trasformasse in qualcosa di troppo nostalgico". Le sue parole sono andate, infatti, con tenera leggerezza, ai ricordi legati a Lucera e alla Capitanata: a quel-

giate al Castello, alle partite al tamburello e alle torride domeniche d'estate trascorse nella pineta di Capotiale. In seguito, fu adottata dalla Capitale, dove si laureò con lode in Scienze Politiche alla Pro Deo (oggi Luiss) e dove iniziò una lunga carriera giornalistica.

Insomma, il suo è stato un percorso di vita, come ce ne sono tanti, che l'ha portata a realizzarsi professionalmente allontanandosi però, dalla terra natia che purtroppo, ha sempre troppo poco da offrire. "A 30 anni mi sentivo una giovane donna adottata da questa città. Poi, con il tempo la percezione del passato cambia. Ritorna l'infanzia, di cui rimane traccia indelebile". E nel cuore ritorna anche la tipica atmosfera di una cittadina meridionale, "un mondo di ideali e di valori molto forti, importantissimo per la mia professione e per la mia vita privata che spero di trasmettere a mio figlio" ha concluso Luciana Sica.

Dopo questa serie di ricordi e osservazioni, che sicuramente accomunano tutti i membri del sodalizio romano, possiamo tranquillamente affermare che da quest'incontro è nata una nuova amicizia, nel segno della Daunia.



to il Presidente che ha fatto gli onori di casa presso il Salone dell'Hotel Napoleon e ha simpaticamente confessato: "Anche io avrei voluto fare il giornalista ma mi sono accorto in tempo di non avere quella conflittualità che un giornalista deve portare avanti quotidianamente".

La "laudatio" è stata affidata a Rina Sotis Grimaldi che ha elegantemente condotto un intervento punteggiato dalla lettura di alcuni brani di Luciana Sica, esaltandone: lo spirito di ricerca, l'acume giornalistico ma soprattutto "l'abilità di penna che sa raccontare dell'anima e dintorni, della società e del web". La giornalista, infatti, si interessa e scrive, in modo particolare, di psicoanalisi, ma anche di cognitivismo, di bioenergetica, di terapia familiare e di letteratura con uno stile semplice e lineare e con "un sereno e aristocratico distacco da contumelie". "Quando si è giunti alla semplicità, significa che si è giunti all'apice della scrittura" ha evidenziato la stessa Grimaldi. A riguardo, la stessa "festeggiata" della serata non poteva che con-

1968, quando nella piccola città dauna giungevano flebili richiami delle grandi contestazioni, quando quattordicenne, si apprestava a frequentare il Liceo Classico "Ruggero Bonghi", alle passeg-

Torremaggiore: i documenti approvati per salvare il "San Giacomo"

Torremaggiore. Il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità due documenti:

-Il primo dal titolo "INIZIATIVE CONCRETE A DIFESA DELL'OSPEDALE 'SAN GIACOMO' DI TORREMAGGIORE".

-Il secondo documento dal titolo: "Proposta di modifica degli ambiti territoriali delle ASL della Provincia di Foggia, abrogazione comma 1 art.5, della L.R. n.39 del 28.12.2006"

Per quanto riguarda il primo punto (ospedale San Giacomo) il Consiglio Comunale sollecita:

- La completa attivazione delle unità operative previste dal Piano Ospedaliero vigente;

-L'attivazione di altre unità operative in relazione alla effettiva do-

manda di salute delle nostre popolazioni ed in sinergia con l'Ospedale di San Severo (Medicina Interna ecc.) attraverso la riorganizzazione e riarticolazione delle strutture ospedaliere di offerta sanitaria pur conservando il limite già previsto di posti letto per ciascun stabilimento ospedaliero, valorizzando principi di integrazione effettiva tra gli stessi stabilimenti;

-piena funzionalità del servizio di radiologia con l'acquisto immediato di nuove attrezzature in sostituzione di quelle che sono obsolete ormai da diversi anni e l'assegnazione urgente di dirigenti medici radiologi così come previsto nella originaria dotazione di organico;

-attivazione degli ambulatori, più

continua in 2ª

continua dalla prima...

Torremaggiore: i documenti approvati per salvare il "San Giacomo"

volte concordati con l'Azienda Sanitaria e mai praticamente realizzati;

-apertura dell'HOSPICE e della sala mortuaria, completate nel primo semestre 2007;

-conferma degli otto posti di DAY-SURGERY, con relativa trasformazione degli stessi in ONE DAY-SURGERY, in previsione del potenziamento delle attività chirurgiche;

-immediata assegnazione di personale specialistico per il normale e corretto funzionamento dei Reparti, Servizi ed Ambulatori;

-attivazione di un Poliambulatorio territoriale del Distretto Sanitario;

- Concertazione delle modalità

e tempi di attuazione degli interventi indicati, previo incontro tra le parti da stabilirsi in tempi brevi.

Il Consiglio ha inoltre impegnato Consiglieri Regionali e Parlamentari della Provincia di Foggia a sostenere le ragioni delle popolazioni dell'Alto Tavoliere dell'Ospedale San Giacomo, annunciando che se tali richieste non dovessero essere accolte saranno intraprese tutte leazioni democratiche possibili a difesa del San Giacomo.

Per quanto riguarda il secondo punto (abolizione della ASL unica provinciale e creazione di una seconda ASL) il Consiglio Comunale ha approvato una apposita delibera trasmessa alla Regione Puglia.

A Orsara un mese di cinema, musica ed enogastronomia

Progetto "Scuola al Cinema", "Sagra dell'Asparago", presentazione del Five Festival Sud System e Festa del Vino: Orsara di Puglia, dove nel 2007 è stato triplicato il numero di presenze e di pernottamenti dei turisti (rispettivamente +156% e +168%, fonte Apt Foggia n.d.r), si appresta a vivere un mese pieno di eventi.

Si comincia con un doppio appuntamento, quello che è andato in scena il 29 e il 31 maggio: la nona edizione del "Progetto scuola al cinema", i ragazzi delle scuole orsaresi parteciperanno a due giornate tematiche dedicate al tema "Piccoli spettatori per il grande schermo". La due giorni è stata aperta giovedì 28 maggio dal convegno "Il cinema delle periferie", con gli interventi di Mario Simonelli (sindaco di Orsara), Pino Guarìo (direttore dell'Accademia del Cinema dei Ragazzi di Enzitetto), Mario Melino (dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Foggia), Claudio Sottile (assessore alle Politiche Sociali del Comune di Foggia), Antonio Armiento (assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Foggia) e del responsabile del progetto, Mauro Palma.

L'8 giugno, invece, sarà la volta dell'ottava edizione della "Sagra dell'Asparago".

La manifestazione, organizzata da una realtà cooperativistica orsarese (di Regione Puglia, Confcooperative Foggia, dei Comuni di Orsara di Puglia e Troia, della Provincia, della Camera di Commercio, della Coldiretti e dell'Apo Foggia) si terrà nel borgo di Giardinetto.

Il 20 giugno serata dedicata al Five Festival Sound System, marchio promosso dall'Apt di Foggia che riunisce, in un'unica programmazione coordinata, 5 significative realtà della Capitanata: Festambiente Sud, Carpino folk festival, Suoni in Cava, Festival Apuliae e Orsara Musica. Già presentata alla

Bit di Milano, l'iniziativa su base provinciale punta a creare un unico cartellone di programmazione artistica finalizzato allo sviluppo di un turismo culturale integrato ed esteso. Il 21 giugno, a confermare nei fatti la volontà di integrare l'offerta culturale della Capitanata, al "Dizzy" di Bovino sarà di scena il terzo concerto dell'anteprima primaverile dell'Orsara Musica, rassegna del jazz d'autore che nel 2008 compie il diciannovesimo anno di attività.

Sabato 28 giugno, invece, si svolgerà la ventunesima edizione della Festa del Vino e della Galleria Enogastronomica Orsarese.

Un appuntamento importante e capace, negli anni, di stimolare la



nascita di due consorzi che mettono insieme il meglio della produzione "made in Orsara".

Gli appuntamenti di giugno, così come le iniziative già svolte nei mesi scorsi, confermano concretamente l'impegno di tutta la Comunità orsarese, sostenuto dall'Amministrazione comunale, per fare in modo che la "destagionalizzazione" del turismo non sia soltanto una parola d'ordine ma una prassi e una direzione strategica di sviluppo.

Ginnastica Coppa Italia: finale nazionale a giugno

Lucera. Ormai è diventato un appuntamento fisso con le finali nazionali quello che le atlete dell'Associazione sportiva Ginnastica Luceria fissano ogni volta che prendono parte a una gara.

Dopo le quattro conquistate nel

solo 2008, le ginnaste dirette da Maria Antonietta De Sio non si sono fermate neanche a Taranto dove addirittura tre squadre lucerine hanno staccato il tagliando per la finale nazionale di giugno a Fuggi.



Questa volta la competizione era la Coppa Italia di ginnastica ritmica dove la formazione di 1ª fascia si è laureata campione regionale di categoria, a cui ha fatto seguito la squadra di 2ª fascia capace di un ottimo terzo posto e comunque qualificata, così come il gruppo di 3ª fascia che sarà presente anch'esso nella finale del centro laziale.

"Siamo davvero contente della prestazione delle ragazze - hanno commentato a fine gara le allenatrici Marilena Ferrucci e Annalisa Tedeschi - perché tutte quante hanno messo in pedana una bella esibizione sia dal punto di vista individuale che di squadra. Il risultato ci premia del lavoro svolto in palestra con la bella soddisfazione di portarle tutte all'appuntamento finale in cui certamente non sfigureremo".

Petizione "Per un fisco a misura di famiglia"

Bari. Il Forum delle Associazioni Familiari ha consegnato al Presidente Napolitano le firme raccolte a sostegno della petizione per "Un Fisco a misura di famiglia": oltre un milione di firme, che confermano la decisa volontà popolare a favore della famiglia, e la richiesta di riconoscimento e di tutela nei confronti di questa cellula fondamentale della società.

Con questa Petizione, il Forum delle Associazioni Familiari chiede una politica fiscale che tenga conto non solo del reddito percepito dal capofamiglia (equità verticale), ma anche del numero dei componenti il nucleo familiare (equità orizzontale), specialmente se presenti al suo interno

disabili, anziani, minori ammalati.

La raccolta delle firme ha impegnato molteplici Associazioni, su tutto il territorio nazionale ed a livello locale.

Una parte determinante del lavoro è stata svolta dai 20 Forum Regionali, che hanno saputo tessere una grande rete tra Associazioni e Famiglie.

In Puglia, le firme raccolte dal Forum Regionale e dalle Associazioni aderenti all'iniziativa sono state 95.000.

"La massiccia adesione alla proposta della Petizione in Puglia dimostra che il Forum Regionale è ormai una realtà incardinata sul territorio, in forte crescita, capa-

ce di incontrare, leggere e rappresentare i bisogni delle famiglie pugliesi, aggregando laici e cattolici, - afferma Lodovica Carli, presidente del Forum Regionale -. Sento il bisogno di ringraziare il Forum Regionale, tutte le Associazioni e le tante persone e famiglie che hanno aderito all'iniziativa, per l'enorme lavoro svolto. Continueremo, ora più che mai, a dialogare in modo costruttivo con il Governo Regionale e con le Amministrazioni Locali, per chiedere politiche familiari sempre più concrete ed adeguate alla realtà delle nostre famiglie, a cominciare dal fisco a dalle tariffe dei servizi di pubblica utilità".

Ad Alberona la cittadella del turismo

ALBERONA -

Procedono a ritmo serrato i lavori per la realizzazione della piscina e delle strutture che daranno vita al centro polivalente di Alberona, uno dei più grandi della Capitanata. Per completare l'opera entro giugno 2008, le imprese impegnate negli interventi stanno lavorando anche di domenica.

La piscina è ormai ultimata. E' quasi completato anche l'edificio dei servizi, con l'implementazione di bagni, docce e locali a disposizione sia dei futuri fruitori sia del personale che gestirà le attività legate al centro turistico - sportivo. Sta prendendo forma, inoltre, il campo da tennis e calcetto che sarà dotato di pavimentazione in sintetica e gradinata.

Gli spazi attrezzati per il cinema all'aperto, il chiosco, il corridoio

panoramico che collegherà la struttura al vicino bosco e l'area parcheggio completeranno il centro polivalente.

In poco meno di due anni, la vallata che si stende ai piedi del paese, circondata dai boschi che ne delimitano il perimetro, sta assumendo un nuovo volto.

Sport, turismo, cinema all'aperto, escursioni: con la realizzazione del centro polivalente, l'Amministrazione comunale ha l'obiettivo di far compiere un salto di qualità al settore turistico del paese. Un comparto che, nel corso degli ultimi anni, ha già dimostrato di poter essere una concreta leva di sviluppo sia per le attività legate alla ristorazione che per le realtà medio-piccole della ricettività.

La maxi-struttura, completata dai muraglioni in pietra e dal "corri-

doio panoramico" che delinea i contorni di una vera e propria "cittadella", sarà utile a offrire eventi e attrattive capaci di convincere chi viene da fuori che passare una vacanza ad Alberona può essere un'ottima scelta alternativa alle mete più conosciute. In questo senso, l'attivazione della piscina permette al borgo di integrare e completare le strutture e i luoghi d'interesse turistico che nel 2007, anche grazie al servizio escursioni su quod, hanno riscosso un grande successo: dalle sorgenti limpide e gelide dei boschi circostanti alle caratteristiche viuzze e chiese del borgo; dalle testimonianze della civiltà contadina ai parchi eolici, passando per ristoranti, bed e breakfast e piccoli locali della ristorazione nei quali è possibile conoscere e assaporare la cultura enogastronomica alberonese.

LA DONNA DEI PICCIONI

di Leonardo P. Aucello

Puntuale ogni settimana con la borsa zeppa di carte burocratiche Giovanni si recava dopo mezzogiorno presso l'ufficio dirigenziale provinciale per conferire con il Direttore Generale dell'Ente. Quasi sempre parcheggiava l'auto a fianco della villa comunale, larga e spaziosa, ornata di erme, mezzibusti e altorilievi di soldati e ufficiali del posto, la maggior parte dei quali aveva pagato con la vita per difendere chi un ideale, chi la patria e chi la stessa città ai tempi dei bombardamenti degli Alleati.

C'era un parcheggio lunghissimo di autobus di linea il cui rombo del motore e lo sfiatare del diesel conferivano un senso di tetraggine all'ambiente circostante e all'animo dei passanti. Ma la gente pendolare non ci faceva caso a questa immagine opaca e stridente un po' per abitudine, un po' per necessità quotidiana di viaggiare. Giovanni attraversava quello spazio lungo e angusto che si mostrava così pieno di invadenza ai suoi occhi da infastidirlo molto spesso; tanto che a volte lo considerava addirittura quasi la personificazione stessa dell'antipatia. Non guardava quasi mai in faccia nessuno dei tanti sulle panchine lungo l'area di sosta del capolinea. Tirava diritto perdendosi nel vuoto come un miope disorientato fino a che non raggiungesse l'ufficio provinciale posto a qualche centinaio di metri da quella zona di passaggio.

Nelle prime ore pomeridiane quando ogni servizio si svuota e le strade cominciano a diradarsi sia di passanti che di serpentoni di veicoli davanti ai semafori, egli rifaceva lo stesso percorso per guadagnare la macchina dove l'aveva lasciata più di un'ora prima. Nel tragitto di ritorno aveva un'aria meno surreale rispetto all'andata e l'immagine circostante non gli sembrava più tanto macchinosa. Quando poi raggiungeva l'ingresso laterale della villa comunale, veniva attratto, fermandosi ad osservare tra curiosità e stupore, striduli fonemi di lunghi sibili femminili che chiamavano a raccolta brevi stormi di piccioni come soldati a una adunata. Insieme, in ordine circolare, come tanti cerchi concentrici, i pennuti si ammassavano attorno alla loro prodiga benefattrice. Ed ella, come il seminatore evangelico, cospargeva con il braccio aperto a ventaglio brancate di granturco e grano duro, il beccime per quei volatili amici. Sicuramente l'unica compagnia alla sua solitudine quasi senile. I piccioni accompagnavano quell'atto caritativo nei loro confronti ammaliando il suo gesto con lente piroette becchettando e girando intorno a se stessi come in forma di danza in una ordinata coreografia ritmicamente prestabilita senza mai scontrarsi o inciampare nei minuti e costanti passettini. Donna e uccelli dialogavano comprendendosi all'unisono: lei proferiva monosillabi e parole monche quanto bastava per comunicare il suo stato d'animo rinfancato; mentre tutti i colombi che le facevano corona intorno tubavano per la loro allegria ben satolla.

Era una donna di media statura, esile, tra i sessanta e i settant'anni. Portava vestiti semplici come quelli che si indossano a proprio agio in casa. I capelli di color ruggine, sicuramente da tintura più che naturali, per coprire la canizie e rendere meno onusta l'età, erano quasi sempre annodati dietro la nuca da un elastico. Sulle gote emaciata un tocco appena visibile di fondotinta addolciva il volto, come pure il bistro sulle palpebre degli occhi, cerchiati da una montatura fortemente vistosa che usano le ragazze per non allontanarsi dall'attrattiva dei sensi e della moda. E anche a lei quegli occhiali percettibilmente ombreggiati le conferivano un giovanilismo apparente. Mentre più marcato era il rossetto sulle labbra sottili e un tantino inaridite dall'avanzare degli anni. Le mani ossute, con i medi e gli anulari ricoperti di anelli decorativi, ma senza infilare la

vera, potevano far presagire una condizione di nubilato che tentava forse di superare con la cinica spavalderia di chi è solo e sa darsi una ragione di vita attraverso continui atti di munificenza verso quei volatili amici, forse sua unica compagnia.

Nella mente di quest'uomo che registrava tutto come un bloc-notes, baluginavano le parole del filosofo greco Socrate, che dovevano certamente mostrarsi oltremodo cacofoniche a soci di enti per la protezione animali, il quale soleva ripetere che chi lega i propri affetti agli animali, di sicuro denota delle manifeste difficoltà a scambiarsi con gli altri individui della stessa specie. Forse Giovanni cercava di darsi una spiegazione sicuramente del tutto soggettiva perché lui si sentiva appagato, ritenendosi un carattere socievole e, quindi, piuttosto solidale nel rapporto con i suoi simili. E pertanto vedeva negli atteggiamenti di quella donna una inclinazione eterodossa dalla comune convivenza umana. O forse, secondo lui, si poteva considerare un modo per sentirsi realizzati, o, più ancora, di crederci avvinti da una istintiva comunione con tutto il creato che ti porta ad abbracciare e amare con la stessa intensità, come faceva il Poverello d'Assisi, sia animali che persone, come forza che promana dall'amore universale per le cose, frutto della beneficenza divina di un Dio creatore e regolatore della vita.

La prodigalità della donna si allargava infatti a tutti gli animali presenti nella villa comunale. Tanto è vero che quando svuotava la solita busta di plastica che portava di consueto appesa nel gomito con l'avambraccio sollevato, usciva dal lato opposto da cui solitamente entrava Giovanni e raggiungeva un palazzo a tre piani posto sull'altro lato della strada con il portoncino di vetro smerigliato che lei apriva con la chiave: doveva essere senza dubbio la sua abitazione.

Qualche secondo appena e usciva di nuovo con la busta al gomito e si infilava diritta nella villa comunale, salutandola con sorriso compiaciuto i piccioni assiepati ancora a becchettare le granaglie che aveva poc'anzi cosparsa e si avvicinava defilata verso il reticolato dove venivano allevate dai custodi stessi di quel luogo pubblico alcune faraone che spesso si pavoneggiavano ed emettevano suoni stentorei in quella gabbia mastodontica che li preservava dalla caccia e reprimeva la libera volontà di volare. Come i piccioni anche questi uccelli, diremmo addomesticati, salutavano armoniosamente il suo arrivo. Insieme si avvicinavano alla rete attraverso la quale lei faceva filtrare piccoli mucchi di granturco e grano duro in modo che nessun chicco si perdesse sui due terreni nettamente separati.

Infine, se scorgeva la presenza di qualche cane randagio in cerca di cibo che magari spesso vi sostava perché sapeva della presenza ristorativa della donna, lei lo chiamava per nome, non si sa se lo conoscesse veramente o se lo inventava sul momento, porgendogli qualche osso o dei pezzetti di carne cruda, che forse richiedeva espressamente al macellaio dal quale si serviva per la spesa.

Giovanni, allora, seduto alla solita panchina vicino all'ingresso laterale, si godeva estasiato il perdurare della scena, fino a quando animali e donna, entrambi appagati, chi di bontà e chi di sazietà, non si allontanavano a vicenda dileguandosi alla vista. Non perdeva occasione per assistere alla consueta scena.

Una volta volle seguirla nel suo rientro a casa. Si fermò sul marciapiede di fronte al palazzo. Attese che la donna varcasse il portoncino d'ingresso. D'istinto si avvicinò per gettare uno sguardo ai nomi registrati sul citofono laterale. Li lesse a uno a uno. Erano tutti

A San Severo concluso l'oscar del folklore

San Severo. Cala il sipario sull'Oscar Mondiale del Folklore. La "passerella" dei premiati nello splendido scenario del Teatro Comunale "Verdi" di San Severo manda in archivio la manifestazione organizzata dall'IGF (Unione Internazionale delle Federazioni dei Gruppi Folklorici). Un evento ideato per riconoscere le "gesta" folkloriche dei ricercatori di tutto il mondo.

A scrivere il nome alla prima edizione dell'Oscar Mondiale del Folklore Lillo Alessandro (Italia), Ramadan Sokoli (Albania), scomparso di recente, premio ritirato dalla figlia, Frank Whelan (Irlanda), Michalek Ladislav (Re-

pubblica Ceca), Vladimir Makarov (Russia), Indra Filipson (Lettonia), Augusto Santos (Portogallo), Jaques Matuetue (Congo), Andreas Lanitis (Cipro), Dorel Cosma (Romania), Manda Svirac (Croazia) e José Joaquin Masa Romero (Spagna).

Un'occasione "internazionale" per San Severo: un evento fortemente voluto dall'Amministrazione Comunale, guidata dal Sindaco Michele Santarelli, e dall'Assessore al Turismo, Antonio Villani, e realizzato in sinergia con la FITP (Federazione Italiana Tradizioni Popolari) presieduta da Benito Ripoli. A fare da cornice alla manifestazione, presentata

da Luciano Alfieri, le esibizioni dei gruppi folk "Ortensia" di Ortezzano (Ascoli Piceno), "Le Gemme del Gargano" di Cagnano Varano (Foggia) e "L'Eco del Gargano" di San Giovanni Rotondo (Foggia).

Da preludio all'Oscar il 1° Festival delle Tradizioni Popolari: un ampio programma che ha portato nella Città dell'Alto Tavoliere i "Rodi Folk Jazz" di Rodi Garganico (Foggia), gli "Etnikantaro" di Gravina di Puglia (Bari), i "Tarantati" di Monte Sant'Angelo (Foggia), i "Gargarensi" di San Giovanni Rotondo (Foggia) e gli "Alexina" di Lesina (Foggia). Gruppi che hanno coinvolto i sanseveresi e i tanti appassionati giunti anche dalle regioni limitrofe con una serie di spettacoli nel centro storico e nelle piazze più suggestive di San Severo. Fattiva la collaborazione dei soci della locale "Pro Loco" guidata dal presidente Raffaele Florio; indispensabile l'apporto organizzativo e logistico della CDP Service di San Severo.

Oscar Mondiale del Folklore e Festival delle Tradizioni Popolari: il miglior preludio alla festa patronale in onore della Madonna del Soccorso che si è conclusa in questi giorni.



Lucera: Un libro sul Darfur

Lucera. Il Laboratorio Politico "Sale della Terra", attivo presso l'Opera San Giuseppe di Lucera, di concerto con l'Assessorato alla Cultura e con l'Amministrazione Comunale di Lucera, ha organizzato per sabato 24 maggio, dalle ore 19.00 e presso il Teatro Garibaldi, l'incontro-dibattito "Missione Darfur", nel corso del quale è stato presentato il libro omonimo di Luca Pierantoni, alla presenza dello stesso autore.



nomi maschili di capofamiglia. Uno solo recava quello di una donna: signora Emilia L.. Allora Giovanni dedusse a modo suo che forse si trovava di fronte a un desolante dramma di solitudine di una povera vedova che cercava di ammazzare il tempo con atti di generosità verso quei poveri animali che lei ammirava mentre questi volazzavano intorno al suo balcone, dove familiarmente andavano a posarsi per rinnovare l'invito per il solito appuntamento quotidiano nella villa comunale.

Come tutti sanno, il Darfur è la regione occidentale del Sudan, dove un conflitto armato, esploso già dal 2003, sta causando morte e distruzione. Non più una guerra civile a sfondo religioso come già accaduto in Sudan, tra il nord musulmano e il sud cristiano e animista, ma una lotta interetnica tra popolazioni di religione musulmana, divise da antiche rivalità. Queste rivalità ora sono infuocate da un groviglio di interessi politici (anche il Governo centrale, ad esempio, sostiene i guerriglieri Janjawid dell'etnia Bagarra) ed economici, che vedono anche l'influenza di potenze occidentali.

Tutti siamo invitati a riflettere e a dibattere su situazioni belliche contemporanee e attualissime che vedono perpetrarsi violenze e genocidi che tutti dicono di evitare e di cancellare dalla storia, ma che sempre di più e con estrema facilità si verificano sotto i nostri occhi indifferenti.

L'autore ci porta dentro la crisi del Darfur con un'analisi approfondita e circostanziata che muove da una prospettiva di osservazione privilegiata. L'autore, infatti, ha vissuto nella capitale sudanese dal 2005 al febbraio 2008 con l'incarico di coordinatore politico della Delegazione della commissione Europea in Sudan, occupandosi prevalentemente della crisi in Darfur.

La scena è quella della guerra e delle mediazioni politiche. Dietro le quinte ci sono gli interessi economici e politici nazionali ed internazionali. Sullo sfondo le vittime di questo conflitto ed uno scenario agghiacciante di violenza e desolazione.

Il merito di questo lavoro, frutto di una lunga esperienza diretta, è di spiegare, in maniera chiara e libera da ogni condizionamento, una crisi complessa, rendendola comprensibile anche a coloro i quali non si occupano normalmente di politica internazionale.

MERIDIANO 16

Registrato presso il Tribunale di Lucera il 22.9.86 al n.60. Iscritto nel Registro Operatori Comunicazione al n. 12458. Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli firmati rispecchiano il pensiero dell'autore, che si assume la responsabilità

a norma di legge
Stampa: Artigrafiche Di Palma & Romano - Foggia

Associato all'USPI

UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA



Foggia: Mobilitazione istituzionale a difesa dell'Authority alimentare

Foggia. "Il Partito Democratico di Capitanata è pronto a compiere ogni atto, politico e istituzionale, necessario a tutelare l'Authority per la sicurezza alimentare: una conquista dell'intero territorio che non può essere vanificata da un Governo già in confusione e pasticione". Il segretario provinciale del PD, Paolo Campo, avvia l'organizzazione di una vera e propria mobilitazione nelle istituzioni locali per scongiurare il rischio del taglio dei fondi, stanziati dal Governo Prodi, necessari all'attivazione e al funzionamento della sede foggiana dell'Autorità per la Sicurezza Alimentare.

Due le azioni in cantiere: una mozione parlamentare e un ordine del giorno da sottoporre al voto del primo Consiglio provinciale.

Fu proprio con una mozione dei parlamentari Michele Bordo e Colomba Mongiello che, nel 2006, si riaprì il dibattito romano sull'Authority; "oggi serve un nuovo intervento istituzionale - commentano i parlamentari foggiani del PD - per difendere ciò che noi tutti ritenevamo di avere acquisito, anche al di là delle becere rivendicazioni di primati economici da parte di alcuni deputati leghisti, spalleggiati dal ministro leghista per le Politiche agricole". Due anni fa, la mozione fu sottoscritta dai deputati e dai senatori pugliesi del centrodestra:

"Cercheremo di ottenere lo stesso risultato anche questa volta; puntando, innanzitutto, a verificare il sostegno del ministro Fitto, allora convinto sostenitore della candidatura di Foggia a sede dell'Authority".

"Il PD e l'intero centrosinistra presenteranno un documento analogo, in forma di Ordine del Giorno, all'attenzione del Consiglio provinciale: il primo della nuova consiliatura, che non inizia sotto i migliori auspici - riprende Paolo Campo - A Foggia, il presidente Antonio Pepe non è in grado di comporre un governo per la Capitanata; a Roma, l'onorevole Antonio Pepe è incapace di difendere gli interessi della Provincia di Foggia. D'altronde, era emerso già chiaro il giorno dopo il voto che la Lega e i ministri leghisti infiltrati nel PdL, come Tremonti, avrebbero spostato l'attenzione verso il Nord del Paese". I testi della mozione e dell'ordine del giorno saranno inviati a tutte le rappresentanze istituzionali locali e regionali del PD, "perché ovunque si sollevi il dibattito e l'approvazione di documenti, il nostro o altri poco importa, che abbiano un comune denominatore: difendere il brillante riconoscimento ottenuto dalla Capitanata grazie alla qualità dei centri di ricerca, delle imprese agricole e agroalimentari e delle istituzioni locali". (csPD)

3ª rassegna di Teatro scuola

Foggia. Dal 28 maggio al 7 giugno si svolge la terza rassegna di teatro scuola, la manifestazione promossa dall'Assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con la compagnia teatrale Cerchio di Gesso. La rassegna, come di consueto, vedrà protagonisti i giovani alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado della città di Foggia e andrà in scena sul palco dell'Oda teatro, in Corso del Mezzogiorno.

Star up della manifestazione previsto per il giorno 28 Maggio con lo spettacolo della scuola primaria paritaria Oasi Assori, si proseguirà il 29 con la San Pio X, il 30 con l'istituto 'Zingarelli', il 31 toccherà alla 'Leopardi'; il 5 giugno sarà in scena la 'Moscato', il 6 giugno la 'Bovio' mentre il 7 la scuola 'S. Ciro'. Il neo Assessore comunale alla P.I. Antonio Armento ha deciso di sostenere questa iniziativa a seguito del consistente successo ottenuto dalle passate edizioni, riconoscendo l'alto valore educativo del teatro in quanto attività capace di mettere in connessione diverse discipline.

A tutti i partecipanti saranno consegnati attestati di partecipazione che l'Assessore Armento conse-

gnerà personalmente ai piccoli attori ed agli insegnanti che con la loro esperienza e guida hanno saputo stimolare i ragazzi in questo particolare percorso teatrale. La manifestazione non sarebbe riuscita ad ottenere il successo che ha avuto senza l'apporto fondamentale dell'Azienda Ataf e della Fondazione Banca del Monte, sempre vicine a questo genere di iniziative ed alle quali vanno i più sentiti ringraziamenti per la costante partecipazione e per il loro impegno.

Basket femminile: dal 2 all'8 giugno raduno collegiale a Lucera per l'Under 20 azzurra

Lucera.

Dal 2 all'8 giugno, grande momento di sport a Lucera: la rappresentativa nazionale under 20 di pallacanestro femminile allenata da Nino Molino effettuerà nel centro dauno un raduno collegiale in vista dei Campionati Europei di categoria, in programma a Chieti dal 18 al 27 luglio, proprio come aveva preannunciato il presidente del Comitato Regionale FIP (Federazione Italiana Pallacanestro),

Pasqualicchio vice presidente della Cassa Edile

Foggia. La Cassa Edile di Capitanata ha un nuovo Vice Presidente: è Vitantonio Pasqualicchio, che come da Statuto è stato designato all'incarico su indicazione della Federazione Lavoratori delle Costruzioni, composta da FeNEAL-UIL, FILCA-CISL e FILLEA-CGIL. Il nuovo Vice Presidente subentra nell'incarico a Michele Lunetta, che ha lasciato la categoria degli edili per ricoprire un nuovo incarico nella Organizzazione



Sindacale di provenienza.

Si è in tal modo ricostituito il Comitato di Presidenza, composto dal Presidente, Geom. Giuseppe Di Carlo, indicato dalle associazioni dei datori di lavoro, e dal Vice Presidente, indicato dalle associazioni dei lavoratori dell'edilizia.

Pasqualicchio, sposato e padre di 5 figli, ha 51 anni di cui più di trenta dedicati all'impegno sindacale. Dal 1987 è dirigente provin-

ziale della CGIL, e nel 2000 è stato chiamato a ricoprire il prestigioso incarico di direttore del Patronato INCA, fino all'inizio del 2008, allorché è stato eletto segretario generale provinciale della FILLEA-CGIL.

Il presidente Di Carlo, nella riunione del Comitato di Gestione che ha formalizzato la nomina del nuovo Vice Presidente, ha fatto gli onori di casa, porgendo il benvenuto a Pasqualicchio e ringraziando Lunetta per il lavoro svolto sia come amministratore dell'Ente che come dirigente sindacale.

«Per me è un onore poter entrare a far parte della grande famiglia dell'Ente Bilaterale Edile - ha detto Pasqualicchio - e voglio innanzitutto ringraziare le Parti Sociali e le Organizzazioni che mi hanno designato per la fiducia accordatami. Ho già ricoperto incarichi in altri enti bilaterali, ma sono consapevole che la Cassa Edile ha delle peculiarità che la portano a rivestire un ruolo importante non solo per la categoria edile ma per tutto il

territorio di Capitanata, al servizio del quale ho dedicato da sempre il mio impegno. Il mio primo pensiero, da Vice Presidente, va ai lavoratori e alle imprese, il cui lavoro è l'inevitabile base per la nostra presenza. Il mio impegno sarà totale per garantire continuità con quanto di positivo è stato fatto, e per quanto di buono possiamo ancora fare per un settore fondamentale per l'economia della Capitanata.

Siamo in una fase molto particolare, in cui i dati positivi dell'Ente, ottenuti anche grazie alle azioni intraprese dalle Parti Sociali di concerto con le Istituzioni, fanno da contraltare ad una situazione generale del settore edile che è di difficoltà, per la scarsità di risorse e di investimenti, ma anche per un clima generale di crisi e di sfiducia.

Come Ente Bilaterale siamo pronti a raccogliere le nuove sfide, e confido nel prezioso contributo del presidente Di Carlo, al fianco del quale lavorerò per far sì che le aspettative che il mondo edile di Capitanata ha nei nostri confronti, non vadano deluse. Ritengo doveroso che si prosegua nell'impegno e nell'attenzione posta dai miei predecessori alle questioni delle politiche attive del lavoro e della programmazione dello sviluppo, delle azioni di contrasto al lavoro nero, alla concorrenza sleale e all'illegalità, che rappresentano piaghe aperte per il Settore. In tale direzione, credo che faremo qualcosa di importante per il territorio se riusciremo a trasferire il grande patrimonio di conoscenza degli Enti Paritetici (Cassa Edile, ma anche Formedil e CPT), e su questo è necessario che l'autorevolezza degli Enti vada spesa anche nel confronto con le Istituzioni locali, Comune, Provincia e Regione.

Chiedo a tutti, ed in particolare al Personale e al Direttore della Cassa Edile, di collaborare come sempre per fare in modo che l'Ente sia sempre all'altezza del grande prestigio che si è conquistato, e a far sì che la Cassa Edile di Capitanata continui ad essere un chiaro riferimento nel sistema nazionale delle Casse Edili».

Un impegno per la Corte di Appello a Foggia

Foggia. "Mi auguro che il centrodestra, a partire dai deputati eletti in Capitanata e dai rappresentanti pugliesi nel Governo, abbiano voglia di impegnarsi per favorire l'istituzione della Corte d'Appello, così come fatto dal centrosinistra nella precedente legislatura". Lo afferma Michele Bordo, deputato del Partito Democratico, commentando la presentazione della proposta di legge per l'istituzione a Foggia della sezione stac-

cata della Corte d'Appello e del Tribunale dei Minori di Bari.

La stessa proposta di legge, nella precedente legislatura, fu portata all'attenzione di tutte le Commissioni camerali competenti per materia ed ottenne i pareri favorevoli di quelle agli Affari Costituzionali e al Bilancio. Il percorso in Commissione Giustizia, organismo competente per l'elaborazione finale del testo legislativo, è stato interrotto dalla fine della legisla-

tura. Non prima, però, di avere almeno definito i costi dell'intervento: poco meno di 3 milioni una tantum per le strutture e il trasferimento del personale; 10,7 milioni l'anno per il funzionamento.

"Allo scopo di velocizzare il percorso legislativo - continua Michele Bordo - ribadisco la richiesta alla Provincia di Foggia di farsi promotrice dell'attivazione di un progetto di finanza con cui, grazie alla collaborazione operativa con soggetti privati, mettere a disposizione dello Stato le strutture necessarie ad ospitare la Corte d'Appello ed il Tribunale dei Minori. Inoltre, sempre allo scopo di rendere concreta la comune volontà di ottenere questo importante risultato, ritengo siano maturi i tempi per avviare una discussione sull'attuale composizione delle circoscrizioni giudiziarie in Capitanata, superando l'esclusiva visione campanilistica. L'orientamento dichiarato verso un federalismo fiscale sempre più spinto ed ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa pubblica impone ai governi locali ed ai rappresentanti del nostro territorio in Parlamento scelte innovative.